

tre vetture automobili a trattativa privata da parte della ditta Panarello Giuseppe da Messina (servizio trasporti) per il desiderio di non commettere ingiustizie, ma ha concesso a trattativa privata numerose vetture automobili, dello stesso tipo di quelle richieste dalla ditta Panarello, alla ditta Patanè di Catania, che ne ha fatto oggetto di speculazione.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa gli ordini dati dal Governo al prefetto di Torino di arrestare gli organizzatori dei ferrovieri scioperanti.

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se sia disposto a mantenere gli impegni assunti verso i contadini combattenti espropriando in loro favore i latifondi suscettibili di miglorie; per sapere se sia a sua conoscenza che vari latifondisti sfruttatori si stiano affrettando a vendere e lottizzare a prezzi enormi i loro terreni per sottrarli alla compra coattiva dell'Opera Nazionale; per sapere se intenda tollerare le alte ed illecite inframmettenze che mirano ad ostacolare l'esproprio di diversi fondi; per sapere, infine, se sia informato della grave e giusta agitazione, iniziata in molti comuni della Sicilia dai lavoratori illusi mediante le promesse del Governo, e dei luttuosi fatti che potrebbero da un momento all'altro verificarsi, e la cui responsabilità ricadrebbe sull'incertezza e deficienza dell'indirizzo ministeriale.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della marina, per sapere quali provvedimenti siano stati adottati contro il comandante della difesa marittima di Gaeta per il grave abuso commesso il 24 dicembre 1919, appropriandosi indebitamente, per uso proprio e delle mense e famiglie degli ufficiali e militari del presidio, di una notevole quantità di pesce pescato nelle acque del porto, e sottraendolo alla popolazione civile, alla quale, giusta accordi precedentemente presi, doveva essere venduto a modico prezzo, dovendone il ricavato in pro del monumento ai caduti in guerra, e come intendano garantire in avvenire la popolazione e le au-

torità civili di Gaeta dal ripetersi di consimili atti di arbitrio e di violenza.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa la condotta delle autorità municipali di Centuripe nei riguardi dell'applicazione delle leggi e del rispetto dei diritti dei cittadini.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se l'industria italiana può ancora contare sulle forniture di carbone dalla Ruhr e dalla Sarre, carbone che doveva esserci fornito in forti quantitativi ed a buon prezzo, per effetto del trattato di pace e che non fu fornito, invece, che in miseri quantitativi.

« Chiede inoltre se si può contare sulle forniture di carbone della Gran Bretagna, la quale, in questi ultimi mesi, ha sospeso le spedizioni ed ha sequestrato parecchi vapori, specialmente di carbone scozzese, destinato all'Italia, cosicchè temesi la chiusura di parecchi stabilimenti, con gravissimo danno della produzione industriale e delle maestranze operaie.

« Rosati Mariano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se, in attesa di organici e razionali provvedimenti atti ad assicurare alla Nazione la continuità dei pubblici servizi, indispensabili alla vita della collettività, non credano opportuno ed equo premiare in adeguato modo gl'impiegati ferroviari che non hanno partecipato allo sciopero, onde attestare loro in modo sensibile ed efficace la riconoscenza del Governo per l'attaccamento che hanno saputo dimostrare al loro dovere in un momento estremamente difficile e delicato per la vita e il prestigio del nostro paese.

« Negretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno di dar corso al progetto di elettrificazione delle ferrovie Nord-Milano, presentato dalla Società stessa fin dall'aprile 1916, che fu approvato da apposita Commissione nominata dai ministri del tesoro, dei trasporti, e dei lavori pubblici, fin dall'aprile 1919, e